



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 16 ottobre 2019

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco,
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Dott. Salvatore **MULAS**

e p.c.

Al Capo del CNVVF
Dott. Ing. Fabio **DATTILO**

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dott. Darco **PELLOS**

Al Responsabile dell'Ufficio III: Relazioni Sindacali
Dott.ssa Silvana **LANZA BUCCERI**

Oggetto: Ripristino delle corrette relazioni sindacali - mobilità del personale e permanenza nel Comando di prima assegnazione

A seguito delle numerose comunicazioni indirizzate ai vertici sia tecnici sia amministrativi del Dipartimento mi rivolgo a Lei in quanto, a tutt'oggi, sulla maggior parte delle richieste avanzate non abbiamo ricevuto risposte adeguate.

Come sicuramente avrà saputo, da prima dell'emanazione della legge 252 del 2004, la FP Cgil VVF si è incessantemente schierata, in maniera determinata, contro la pubblicizzazione del rapporto di lavoro dei Vigili del Fuoco. La nostra posizione, da sempre minoritaria nel sistema dipartimentale e nel panorama delle organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco, trova le sue origini nelle rivendicazioni politiche e sociali, democratiche, appartenenti all'intera Confederazione della Cgil.

Abbiamo sempre ritenuto il sistema contrattuale di diritto pubblico fortemente centralizzato e burocratizzato, ingessato in un sistema vincolato da norme di legge, spesso esposto alle insensate scelte della peggiore politica, nel quale, purtroppo, il ruolo del Sindacato non può che uscirne svilito e depotenziato. Chi paga le conseguenze di questa operazione sono solo le lavoratrici e i lavoratori.

Dall'emanazione del Decreto Legislativo 217 del 2005 gradualmente e in maniera altrettanto determinata Codesta Amministrazione ha esercitato nei confronti del personale pressioni tali da mettere in discussione l'intero impianto organizzativo e funzionale del Corpo, restringendo diritti e tutele del personale. Ci riferiamo ad esempio al graduale attacco al diritto alla mensa, a quello sacrosanto di assistere il malato o i figli, a quello legato ai processi formativi del personale, al diritto alla salute e sicurezza e alla necessità di attuare sistemi legati al supporto psicologico o, cosa ancor più grave, a quello della mobilità del personale ultimamente messa in discussione nella nota inviataci dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane.

La Fp Cgil VVF nel frattempo ha sempre cercato di intervenire in maniera propositiva; lo ha fatto anche nel corso dell'ultima modifica del Decreto Legislativo ma, è ormai evidente a tutti, che il D.Lgs. 127 del 2018 così come voluto dall'Amministrazione e non solo si è rivelato peggiorativo del precedente, perfettamente in linea con quanto avevamo previsto nel corso della discussione in assoluta minoranza.

Per tali motivi siamo a chiederLe in qualità di Capo politico del Dipartimento un intervento, tanto urgente quanto determinato, sia nei confronti del Ministro dell'Interno al fine di ottenere una nuova legge delega per modificare e delegificare il D.Lgs. 127 del 2018 sia nei confronti del Capo del Corpo nonché dell'intero staff tecnico e amministrativo riportando immediatamente la discussione di tutti gli argomenti oggetto di richiesta di incontro avanzati dalla scrivente, compreso quello contenuto in oggetto, nell'alveo delle corrette relazioni sindacali e, congiuntamente, trovare soluzioni migliorative atte a non penalizzare ulteriormente il personale tutto.

Sicuri di un immediato riscontro, cordiali saluti.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA